

Rassegna del 16/10/2012

TIRRENO PONTEDERA - Furto con spaccata nella gioielleria Capone - S.c.	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Iva (illegittima) sulla Tia Mille richieste, zero rimborsi - Morello Cecilia	2
TIRRENO PONTEDERA - Sfrattata da casa novantenne malata - S.C.	3
TIRRENO PONTEDERA - Karima, la voce nera che incanta l'Italia "prova" a Calcinala - Suggi Francesca	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Sfondano col piede di porco la vetrina e arraffano l'oro - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - FORNACETTE Crisi Gt quality: «Ammortizzatori sociali troppo lenti Ma arriveranno» - ...	6

Furto con spaccata nella gioielleria Capone

Fornacette, ladri al lavoro durante la notte. Rubati soprattutto orologi
L'allarme è entrato in funzione ma i malviventi hanno "ripulito" le vetrine

► FORNACETTE

I ladri sono entrati in azione nel pieno della notte lungo via della Botte a Fornacette. Armati di mazze hanno sfondato, sapendo di avere a disposizione pochi minuti, le vetrine vicino all'ingresso della gioielleria Enzo Capone. Poi hanno preso orologi e altri oggetti che erano rimasti in esposizione per un valore stimato, secondo il primo inventario effettuato dal gioielliere, tra i 15 e i 20mila euro.

«L'allarme è entrato in funzione – spiega Capone – ma quando sono arrivato davanti al negozio le vetrine erano già state danneggiate».

I carabinieri, subito intervenuti, hanno effettuato un lungo sopralluogo nella speranza che i ladri avessero lasciato impronte o altre tracce che potrebbero essere utili per le indagini.

Per il gioielliere oltre ai danni per la merce portata via anche quelli per ripristinare le vetrine del negozio con l'ansia di doverlo mettere in sicurezza il prima possibile per evitare nuovi furti.

Ieri sera il titolare della gioielleria ha formalizzato la denuncia del furto nella caserma dei carabinieri di Calcinai.

Nella zona, negli ultimi tempi, ci sono stati anche alcuni furti nelle abitazioni così come successo a Bientina e nel pomeriggio di ieri anche a Pontedera. E le statistiche dicono che ogni anno in questo periodo, nelle settimane di San Faustino, a Pontedera e nei centri vicini si verifica un aumento dei furti. (s.c.)

©/PRODUZIONE RISERVATA



I NOSTRI SOLDI ATTIVE FEDERCONSUMATORI E CONFEDILIZIA

Iva (illegittima) sulla Tia Mille richieste, zero rimborsi

Da gennaio per decreto sparirà dalle bollette

GEOFOR

«Soldi già versati nelle casse dello Stato, non sono i gestori a doverla restituire»

UNA sentenza della Corte di Cassazione depositata lo scorso marzo stabiliva l'illegittimità dell'Iva sulla Tia (la tariffa sui rifiuti), alla quale, in quanto tassa, non può essere applicato un ulteriore balzello. «Non è dovuta — spiega il presidente di Confedilizia Giuseppe Gambini (nella foto) — quindi coloro che l'hanno pagata finora hanno diritto al rimborso». Non tutti i comuni della provincia pisana applicano la Tia (a Pisa ad esempio c'è la Tarsu) e sono: Bientina, Calci, Calcinaiia, Cascina, Crespina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Maria a Monte, Vecchiano, Vicopisano. «La richiesta di rimborso — aggiunge l'avvocato — può essere retrodatata a dieci anni trattandosi di una somma indebitamente percepita; ovviamente se uno di questi comuni ha introdotto la Tia in epoca posteriore ai dieci anni, la richiesta di rimborso dovrà partire da tale ultima data». Confedilizia invita quindi ad inviare una raccomandata a/r per la messa in mora sia all'ente gestore della Tia, sia al Comune, con la prefissione di un termine per l'adempimento (30 giorni), decorso inutilmente il quale dovrà essere adito il Giudice di Pace per ottenere la sentenza e, quindi, il rimborso coattivo. «La modulistica è a disposizione presso la nostra segreteria a Pisa in via Dalmazia, aperta

tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 9,15 alle ore 12 e il giovedì anche dalle ore 15 alle ore 18.

FEDERCONSUMATORI si è attivata fin da subito invitando i cittadini dei comuni interessati a compilare il modulo per la richiesta del rimborso, che viene inviato al gestore del servizio (Geofor) e al Comune. «Finora abbiamo ricevuto e inoltrato oltre un migliaio di moduli — spiega Guido Siliotto, dell'associazione in difesa dei consumatori —. Una quantità che sta a significare che i cittadini hanno capito che la richiesta dell'Iva è illegittima e che si sono attivati per chiederne il rimborso. E la raccolta nelle nostre sedi continua». Peccato che però finora di rimborsi non ci sia neanche l'ombra. «Nessuno — conferma Siliotto —. Più che un problema giuridico è un problema politico. La sentenza della Cassazione ha tolto ogni dubbio e ha confermato che chiederla è illegittimo, eppure...». Un decreto del governo Monti ha fatto ulteriore chiarezza sull'illegittimità dell'Iva sulla Tia e impedisce di chiederla ma a partire da gennaio 2013. Sono già numerosi nel frattempo i casi di cittadini che si sono rivolti con successo alla commissione tributaria e al giudice di Pace per ottenere il rimborso. Da parte sua Geofor ha sottolineato che «l'Iva è già stata versata da tempo nelle casse dello Stato. Riteniamo che, per un elemento senso di giustizia, debba essere lo Stato stesso a restituire l'Iva, se non dovuta».

cecilia morello



Sfrattata da casa novantenne malata

Il proprietario rivuole libero l'immobile. Il giudice ha disposto l'intervento dell'ufficiale giudiziario e di un'ambulanza

► SANTA MARIA A MONTE

Da una parte c'è il proprietario che vuole avere la disponibilità di una casa a Montecalvoli, affittata ad un'anziana di oltre 90 anni sfrattata per finita locazione ormai già da oltre un anno e mezzo.

Dall'altra c'è la pensionata, nel frattempo riconosciuta non perfettamente in grado di badare a se stessa tanto che le è stato nominato anche un amministratore di sostegno. Anziana, con una serie di problemi di salute, assistita da una badante e con tre figli che almeno finora non erano riusciti a trovare una soluzione alternativa per la madre.

Nessuno dei tre ha la possibilità di prendere in casa la madre e al tempo stesso l'ipotesi di un ricovero in un istituto di ricovero, oltre che per un problema di costi, non sembra praticabile. Alla pensionata verrebbe all'improvviso a mancare la casa dove ha vissuto per anni. Tra l'altro, nei mesi scorsi, sono già stati interpellati due istituti a Navacchio e Calciacina per capire se lì l'anziana

poteva essere ricoverata anche temporaneamente. Ma anche questa strada non ha portato alla soluzione del problema.

Con queste premesse siamo arrivati ad oggi. La donna rischia di essere sfrattata con la forza pubblica e l'intervento di un'ambulanza. Così ha stabilito il giudice del tribunale di Pontedera su richiesta dell'avvocato che tutela il proprietario dell'immobile.

Ambulanza che interverrà insieme all'ufficiale giudiziario a spese dell'anziana che percepisce una pensione di circa mille euro mensili. L'avvocato della donna, Ivo Gronchi di Pontedera, ha chiesto un ulteriore rinvio dello sfratto ormai esecutivo da tempo. Ora che una delle figlie è stata nominata amministratore di sostegno della vedova è possibile che nell'arco di due o tre mesi all'anziana venga trovata una sistemazione alternativa. Un rinvio consentirebbe del resto di evitarle il trauma di lasciare in maniera forzata la "sua" casa, i suoi punti di riferimento.

Finora i quattro tentativi di

accesso all'appartamento affittato alla pensionata si sono conclusi con un nulla di fatto proprio per le condizioni di salute della sfrattata.

Ora che è stato individuato un familiare come punto di riferimento il giudice ha deciso che la pensionata potrà andare a casa della figlia (nominata amministratore di sostegno) o a casa degli altri due figli. Oppure l'ambulanza potrà accompagnarla in un'altra struttura o abitazione indicata dalla stessa anziana il giorno dello sfratto fissato proprio per oggi. Ma la novantenne probabilmente non è in grado di prendere questa decisione. Così come non lo sono stati i figli a giudicare dalle estreme conseguenze a cui è arrivata questa vicenda. Probabilmente stamani si tenterà un'ulteriore mediazione anche con la proprietà dell'immobile rappresentata dall'avvocato Silvia Carli. Altrimenti l'anziana, che non è in grado di decidere per se stessa, rischia di trovarsi senza un "tetto" certo. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri mentre si recano in una casa per la quale c'è stata una sentenza esecutiva di sfratto (foto d'archivio)



Karima, la voce nera che incanta l'Italia “prova” a Calcinaia

► CALCINAIA

Con la sua voce nera, nella sua anima tutta labronica, tocca i palcoscenici di mezza Italia. Arrivando persino negli Stati Uniti a fianco del grande compositore Burt Bacharach. Eppure il talento tutto livornese, Karima Amar per le prove dei suoi concerti sceglie, da tempo, la provincia di Pisa. La sua location preferita? Il club Cavatappi - spirito jazz di Calcinaia.

«Parto da qui perché mi sento a casa, c'è un'atmosfera familiare e accogliente, come nelle migliori sale di incisione», dice la cantante.

Dal palco del club, quindi, Karima si farà ascoltare al Blue Note di Milano e poi, fino a novembre, in giro per l'Italia, toccando i migliori teatri di Bari, Salerno, Bologna.

L'artista, di origine algerina, con il suo nuovo album Semplicemente Karima va ad aggiungere un tassello a una voce rimasta nel cuore a tanti. Incorniciata dai suoi piedi scalzi sul palco: dagli esordi, Karima, ha sempre ribadito la magia del contatto

del suo corpo con il palco.

Dopo la sua partecipazione alla sesta edizione del talent di Amici nel 2006, nel quale si è aggiudicata il terzo posto e ha vinto il premio della critica, Karima ha cominciato a farsi conoscere dal grande pubblico, partecipando anche al Festival di Sanremo nel 2009 nella categoria Sanremo Giovani Nuove Proposte, con la canzone Come in ogni Ora. Nel 2009 Karima ha pubblicato anche il suo primo EP, Amare le Differenze.

Ma quando deve “provare”, livornese torna sempre a Calcinaia. «Simone Brogi, il patron del Cavatappi - dice - è veramente un amico, c'è un rapporto particolare con lui e con tutto lo staff: quando c'è da provare non c'è locale italiano che tenga, io vengo qui», ribadisce con il suo accento al salmastro. La sua tournè in versione Bacharach si presenta in formazione 4tet: con lei, in scena, Fabrizio Puglisi al basso, Fabio Nobile alla batteria, Vittorio Alinari al sax e Piero Frassi al piano, l'unico che la accompagna da 9 anni.

Francesca Suggi



FORNACETTE COLPO ALLE 4 DI NOTTE ALLA GIOIELLERIA CAPONE IN VIA DELLA BOTTE

Sfondano col piede di porco la vetrina e arraffano l'oro

IL VIDEO**«Hanno aperto un varco
Col braccio hanno preso
quello che potevano»**

IL VOLTO coperto dai cappucci delle felpe. Con un piede di porco hanno sfondato la vetrina della gioielleria Capone, in via della Botte a Fornacette, hanno preso oro e gioielli e sono fuggiti. Sono entrati in azione alle 4,03 di ieri i tre ladri che hanno messo a segno un colpo da oltre 10mila euro. Il danno, per Enzo Capone, titolare del noto negozio, arrivano a sfiorare i 15mila euro considerando anche i danni alla vetrina. Le telecamere di sorveglianza hanno ripreso l'azione dei malviventi — come afferma lo stesso Capone — e ora sono al vaglio dei militari dell'Arma della compagnia di Pontedera.

«Prima hanno sfondato la vetrina con il piede di porco — dice ancora Capone — poi, dopo aver sollevato un angolo della stessa vetrina, uno di loro ha infilato la mano e ha portato via oggetti in oro e gioielli fino a dove è riuscito a prenderli». Pare che i tre si siano dati alla fuga perché disturbati da un camion che è passato da via della Botte. Evidentemente hanno avuto paura di essere stati visti e hanno deciso di darsela a gambe.

Ieri mattina alla gioielleria Capone sono arrivati i carabinieri per effettuare i rilievi di legge e per acquisire elementi che possano essere utilizzati nelle indagini. Non si sa se siano state rilevate impronte digitali. La gioielleria Capone è una delle più conosciute della zona.

Secondo furto con “spaccata” in due notti tra Valdera e comprensorio del Cuoio. Tra sabato e domenica i malviventi hanno colpito al supermercato Pam di San Miniato Basso dove è stata smurata la cassaforte della cassa continua.

g.n.

**NEL MIRINO**
La gioielleria Capone

FORNACETTE**Crisi Gt quality:
«Ammortizzatori
sociali troppo lenti
Ma arriveranno»**

RITARDI nella cassa integrazione. Un'azienda in forte difficoltà, ma accuratamente monitorata. Il tessile vive un momento molto difficile da anni, acuiti al massimo dalla congiuntura in atto. E' quindi in sofferenza la Gt Quality Trend di Fornacette, come spiega Tania Benvenuti (Cgil): «Ci sono dieci persone in cassa integrazione straordinaria, di queste otto l'hanno scelto volontariamente in sostituzione di altre. E' stata la nostra scelta di fare un percorso condiviso al massimo — rileva la sindacalista — Le lentezza degli ammortizzatori sociali è evidente. Però la pratica è stata fatta, e quindi dovrebbe sbloccarsi la riscossione». Alcune lavoratrici hanno utilizzato l'anticipo da parte delle banche in base al protocollo approvato dalla Provincia di Pisa. «Come sindacato — aggiunge Benvenuti — posso dire che quest'azienda non corre rischi. E' una ditta di qualità, con difficoltà oggettive anche perchè per lo più legate alla stretta del credito». Si tratta di un'azienda storica, partita come piccola lavorazione familiare alla fine degli anni '60 e oggi una media realtà del tessile con una fabbrica da oltre 2500 metri quadrati.

C.B.